



## **Duilio Neri, Giglioli: “Figura importante, avviato l’iter per l’intitolazione di una strada”**

Tante persone hanno voluto essere presenti, sabato scorso, nella sala del consiglio comunale di San Miniato in occasione della presentazione del libro **“Il silenzio dei quaderni neri”** (GD edizioni), curato da **Anna Maria Neri**.

Il volume, che racconta le vicende di guerra di Duilio Neri, è un diario particolare perché, intrecciando eventi bellici e poesia, sofferenze e musica, fa conoscere le vicende di un corpo militare, quello bandistico, poco conosciute e offre al tempo stesso un quadro preciso e dettagliato della seconda guerra mondiale sui fronti italo-francese, greco-albanese e nell’isola di Rodi. Tra i numerosi presenti anche alcuni figli degli amici di guerra di Duilio, amici lasciati e poi cercati e ritrovati dopo il rientro a casa avvenuto nel luglio del 1945. Sei anni di vita militare trascorsi nel reparto musica dell’esercito fra sofferenze e privazioni, ma sempre accompagnati dalla speranza e dalla fiducia del ritorno.

Oltre all’autrice, sono intervenuti alla presentazione il sindaco **Simone Giglioli**, **Angelo Angella** studioso di storia della resistenza, **Giampaolo Lazzeri** presidente ANBIMA, **Marco Calandri** maestro della fanfara Taurinense e **Stefano Ragni** musicologo professore universitario.

Di particolare interesse l’intervento del prof. Angella sul quadro storico del periodo. Molto apprezzati poi gli interventi del prof. Lazzeri sugli aspetti musicali di Duilio Neri e dell’amicizia che li legava e l’intervento del maestro Calandri commovente e ricco di informazioni sui corpi bandistici militari.

*“Ho accolto e promosso in maniera favorevole l’iniziativa perché si colloca all’interno del recupero della memoria del nostro territorio, uno degli obiettivi che, come amministrazione, stiamo portando avanti da anni - dichiara il sindaco -. Proprio nell’ottica della riscoperta e della valorizzazione di queste figure, abbiamo avviato l’iter per l’intitolazione di una strada a Duilio Neri, un modo per onorare le sue attività di musicista divulgatore e promotore di bande e musica bandistica sul territorio del Comune, in molte altre realtà della Toscana e anche oltre i confini regionali. Ringrazio la figlia Anna Maria per aver custodito questi diari ed averli resi accessibili a tutti, offrendo alle nuove generazioni uno strumento fondamentale per comprendere il passato e soprattutto il presente”.*